



ASD San Luigi Calcio – Trieste Policy per la tutela dei minori



La presente Policy per la Tutela dei Minori è
in vigore dalla data del 17 febbraio 2023

Sommario

<i>INTRODUZIONE</i>	2
<i>POLICY DISPOSIZIONI GENERALI</i>	3
<i>NOMENCLATURA DELLE DEFINIZIONI</i>	4
<i>RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL CALCIO</i>	5
<i>CODICE DI CONDOTTA PER ALLENATORI, DIRIGENTI E STAFF</i>	6
<i>LA TUTELA SANITARIA</i>	7
<i>REGOLE PER TUTELA MINORI: CONTENUTI ON LINE</i>	9
<i>REGOLE PER TRASFERTE/SPOSTAMENTI/LOGISTICA</i>	12
<i>VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	13
<i>PROCEDURE DI SELEZIONE PIU' SICURE</i>	14
<i>DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI.</i>	15

INTRODUZIONE

Nella pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle fasce più vulnerabili, è fondamentale lavorare per assicurare la tutela dei minori al fine di garantire una partecipazione libera e sicura dei giovani.

La seguente Policy, sviluppata dall'ASD San Luigi Calcio di Trieste, sulla base della Policy adottata dalla FIGC – SGS, a cui si rimanda per eventuali integrazioni e ulteriori riferimenti ivi non compresi, ha come finalità la tutela dei minori.

La Policy ribadisce e rafforza l'impegno di tutti nel garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Il documento descrive i principi fondamentali che sono alla base dell'approccio alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e deve essere affrontata con serietà e professionalità.

La policy per la tutela dei minori, edita dall' ASD San Luigi Calcio di Trieste illustrata, condivisa e consegnata a tutti gli operatori che entrano in contatto con i minori, viene pubblicata nella sezione "documenti" del sito dell' ASD San Luigi Calcio www.sanluigicalcio.it ed anche affissa all'interno della Segreteria

La policy si pone i seguenti obiettivi:

1. Sensibilizzare e formare tutti i soggetti a contatto con i minori sulle tematiche relative agli abusi e sulla tutela dei minori.
2. Far comprendere a tutti i soggetti a contatto con i minori quali possano essere i rischi e pericoli insiti nelle varie fasi / attività e renderli consci del loro ruolo di responsabili, sia diretti, sia come persone designate ad individuare e segnalare eventuali problemi, rischi e pericoli.
3. Implementare e migliorare il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati dall' ASD San Luigi di Trieste nell'ambito della tutela dei minori, quali linee guida e codici di condotta
4. Coordinare e pianificare una serie di attività per far vivere ai minori lo sport del calcio nella nostra Società in maniera sana e sicura



POLICY DISPOSIZIONI GENERALI

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici

Finalità

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori in ambito calcistico. Sono da ritenersi inclusi nella definizione:

Abuso si intende qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo o comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo.

L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale è il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori, anche attraverso la visione di film, foto o altri strumenti digitali a sfondo pornografico.



NOMENCLATURA DELLE DEFINIZIONI

Bambini/Ragazzi/Minori

E' ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni

Delegato Per La Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Per l'ASD San Luigi Calcio il Delegato per la tutela dei minori, a cui rivolgersi per qualunque necessità, a partire dal 1 marzo 2021, fino al 28 febbraio 2022 è:

Dott. Luigi Viceconte, cellulare 348.8818363 mail luigi.viceconte53@gmail.com

Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore responsabile

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo.

Protezione

Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare tutte le categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Salvaguardia/tutela

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi. Nella salvaguardia e tutela sono compresi anche eventuali comportamenti negligenti che, se attuati, comporterebbero una precisa responsabilità da parte di chi non ha provveduto a tutelare la sicurezza dei minori.



RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL CALCIO

Lesioni fisiche

L'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni.

Pressioni sulla prestazione

Sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico. Docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

Cura della persona

Spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

Trasferte, viaggi e pernotti:

I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

Rapporti personali con i minori

Le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti. Molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, ma possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.



CODICE DI CONDOTTA PER ALLENATORI, DIRIGENTI E STAFF

Come allenatori, membri dello staff ed educatori siete tutti, responsabili della crescita dei giovani calciatori nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva, siete chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a voi affidati.

Per questo assumete l'impegno a:

1. Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione
2. Attenervi alle regole in tutte le fasi delle attività, incoraggiare e promuovere il fair play, dentro e fuori dal campo, non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività
3. Sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento
4. Trasmettere serenità, entusiasmo e passione
5. Combattere qualsiasi forma di bullismo tra i minori
6. Non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati
7. Garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità e all'età dei calciatori e delle calciatrici
8. Accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure, accertarsi che i mezzi di trasporto e gli alloggi non comportino nessuno rischio per i minori, non deve mai essere consentita la condivisione di una stanza tra adulto e minore, salvo i casi in cui tra i due ci sia un legame di parentela
9. Evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti
10. Non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da un adulto autorizzato dai propri genitori qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto
11. Non utilizzare i social media in maniera inappropriata, è vietato stabilire chat con i minori se non è presente anche tutto il gruppo squadra, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare fotografie o altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie sui social media personali
12. All'interno degli spogliatoi deve sempre essere garantita la presenza di almeno 2 adulti
13. Evitare nell'ambito dell'aree sportive e in presenza di minori, l'utilizzo di alcool e fumo
14. Rispettare ed applicare in maniera rigorosa le regole della Policy
15. Condividere eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei minori con il Delegato alla Tutela dei Minori.

Durante l'anno verranno organizzate, a cura del Delegato alla Tutela dei Minori, uno o più incontri in cui, oltre a ribadire i concetti della policy, si raccoglieranno anche i feed back degli operatori tutti coinvolti sull'attività intrapresa a favore della tutela dei minori, verranno effettuate, se del caso, ulteriori attività a carattere preventivo o correttivo a sostegno della sicurezza e della policy stessa

Segnalazioni di eventuali comportamenti difforni da quanto prevista da questa Policy verranno valutati dal Delegato alla Tutela dei Minori e al caso, da tutto il Consiglio Direttivo e, dopo aver accertato il fatto, saranno presi provvedimenti che potranno andare, a seconda della gravità del fatto, dal richiamo scritto, all'immediata espulsione dagli organici della Società, come da Regolamento Disciplinare interno dell'ASD San Luigi Calcio.

LA TUTELA SANITARIA

La tutela sanitaria del calciatore è un diritto dell'individuo, prevista come obiettivo fondamentale dall'art. 32 della Costituzione ed è il principio ispiratore della normativa riguardante la tutela sanitaria dell'attività sportiva.

La Tutela sanitaria si prefigge i seguenti obiettivi:

- Limitare al massimo la possibilità di infortuni
- Attivare le procedure risarcitorie previste per legge
- Diritto all' integrità psicofisica in chi si sottopone a sforzi fisici, come la pratica del calcio

La tutela sanitaria è prevista per tutti coloro che praticano o intendono praticare attività sportiva, tramite l'accertamento obbligatorio, preventivo e periodico, dell'idoneità all'esercizio della pratica sportiva.

IDONEITA' SPORTIVA - VISITA MEDICA

Ai fini della tutela della salute, coloro che praticano attività sportiva devono sottoporsi previamente e periodicamente al CONTROLLO DELL'IDONEITA' SPECIFICA.

Ogni tesserato per la FIGC deve sottoporsi a visita medica al fine di accertare l'idoneità all'attività sportiva.

Il primo certificato medico avviene in occasione del primo tesseramento e deve essere ripetuto ogni anno prima dell'inizio dell'attività o, se il certificato ha una durata minore, alla scadenza dello stesso.

ETA' E CERTIFICATI – L'art. 44 al comma 2 definisce una distinzione a seconda dell'età dell'atleta per il certificato da fare:

- Calciatori da 6 fino ai 12 anni di età ---> Certificato medico per pratica sportiva non agonistica
- Per tutti gli altri calciatori ---> Certificato medico per pratica sportiva agonistica all'attività del gioco del calcio



Per attività sportiva non agonistica si intende quella attività praticata in forma organizzata dalle federazioni sportive e si differenzia, da quella agonistica, per l'impegno minore, l'aspetto competitivo non mirato al conseguimento di prestazioni sportive di elevato livello.

La certificazione è rilasciata dal proprio medico di medicina generale o pediatra e ha validità annuale dalla data di rilascio.

Per attività sportiva agonistica si intende quella attività praticata continuativamente, sistematicamente ed esclusivamente in forme organizzate dalle federazioni sportive nazionali. Tale attività deve avere lo scopo di conseguire prestazioni sportive di elevato livello.

Il certificato medico agonistico può essere rilasciato soltanto dai medici specializzati in medicina dello sport, secondo un protocollo nazionale definito dalla legge.

RESPONSABILITA'

IL PRESIDENTE DI UNA SOCIETA' SPORTIVA è titolare di una posizione di garanzia nei confronti dei tesserati e ha, pertanto, L'OBBLIGO DI ACCERTARE L'IDONEITA' FISICA di ciascuno di essi alla pratica sportiva.

Le certificazioni di idoneità devono essere tenute agli atti delle società ed aggiornate in corso d'opera.

Utilizzo di un giocatore senza visita medica o con visita medica scaduta

Questa avvertenza vale sia per partite ufficiali che per allenamenti nell'ambito della struttura sportiva della società.

Oltre al rischio sanitario incalcolabile di far giocare un calciatore senza una certificazione medica, vi è il deferimento dei responsabili alla Commissione Disciplinare competente a cura del Presidente Federale per la mancata osservanza delle disposizioni sopra citate.

Il deferimento riguarda tutti i soggetti responsabili: dal Presidente della Società al dirigente responsabile della squadra e l'allenatore.

La responsabilità è in carico alla Società se, organizza un torneo e non chiede idonea ed adeguata certificazione medica ai dirigenti responsabili degli atleti partecipanti alla manifestazione.

Se lo sport è vita allora non si può essere disattenti o superficiali sulle norme che riguardano la certificazione medica.

REGOLE PER TUTELA MINORI: CONTENUTI ON LINE

Minori e social network: rischi e uso corretto

Secondo la normativa italiana la capacità di agire, ovvero la capacità del soggetto a compiere atti che incidono nella propria sfera giuridica si acquista con la maggiore età, quindi a 18 anni. Il minore di età compresa tra 14 e 18 anni ha una capacità attenuata. Il minore di 14 anni non ha capacità giuridica e non è imputabile.

Nonostante questo, il minore ha diritto a frequentare la rete e partecipare alla vita di relazione e alla costruzione della comunità in cui vivono”.

Conoscere gli strumenti e le normative che ne regolano il loro utilizzo è il primo passo per un uso consapevole, un utilizzo che va vigilato e sorvegliato in relazione ai minori.

L’uso dei mezzi social in età giovanile è molto diffuso, navigare in rete per chattare, condividere foto e varie esperienze è una pratica all’ordine del giorno. I minori hanno una grande naturalezza e dimestichezza nell’utilizzo dei vari mezzi di comunicazione e sono attratti dai vantaggi e dai lati positivi, ma ignorano i lati negativi e pericolosi della rete e sono inconsapevoli delle varie “trappole” che nasconde la realtà virtuale, e spesso ignorano che l’esposizione mediatica può attirare sguardi o attenzioni indiscrete.

I ragazzi e gli adolescenti di oggi sembrano vivere in simbiosi con i propri telefoni cellulari, spesso presenti tra le loro mani in ogni fase della vita quotidiana, anche a margine dell’attività sportiva. Un esempio: dopo le partite svolte dalle squadre dell’attività di base, c’è un rituale chiamato “terzo tempo”, un incontro conviviale offerto dalla società ospitante per i giovani calciatori di entrambe le squadre. L’obiettivo del terzo tempo, secondo le indicazioni della FIGC, è quello di creare un momento di partecipazione, di condivisione e di interazione tra i giovani calciatori delle due squadre che fino a pochi minuti prima si sono incontrate in campo. Troppo spesso però non è così, il terzo tempo viene sopraffatto da nuove e più tecnologiche ritualità ed è sempre più evidente come i minori, invece di socializzare tra loro si isolino con i propri cellulari, intenti ad altri intrattenimenti digitali.

È importante educare i più giovani a mantenere il contatto con la realtà attraverso la socializzazione spingendoli ad interagire anche all’esterno dei “mondi virtuali” (social e videogiochi). Attività di gruppo (e lo sport è uno di questi), insieme con il dialogo possono arginare gli eccessi dell’esposizione.

Rischi principali derivanti dai social

1. Dipendenza dai social condizionata dalla necessità di pubblicare momenti, situazioni della propria vita, la ricerca continua di like, porta i ragazzi, ad una inevitabile dipendenza da social e dagli smartphone
2. Cambiamento della comunicazione che indubbiamente è ora più facile ed immediata, ma, come contraltare, l'ha resa sterile, rendendo assente il dialogo "faccia a faccia", sostituito da una comunicazione a distanza, spesso non verbale ma eclissata da messaggi inviati attraverso i social. Le relazioni online hanno sostituito le relazioni ed i contatti umani.
3. Indubbiamente un minore timido sarà facilitata dalla comunicazione attraverso i social non dovendosi rapportare con l'altro, ma, come contraltare, il social può essere un'arma pericolosa se utilizzata per offendere in modo indisturbato, vista l'assenza dell'altro.
- 4.

Fenomeni molto presenti e negativi dei social sono

1. Hate speech: incitamento all'odio, sempre più presente sui mezzi social.
2. Cyberbullismo: atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.).
3. La legge del branco: i cyberbulli coinvolgono amici e conoscenti in virtù del fatto che il gruppo vince sul singolo.
4. Grooming: adescamento di un minore in rete tramite tecniche di manipolazione psicologica volte a superarne le resistenze e a ottenerne la fiducia.
5. Sexting: l'invio di testi o immagini sessualmente esplicite tramite Internet o telefono cellulare.

La protezione on line dei bambini passa per accorgimenti tecnici e per un'azione educativa, di informazione e di controllo.

Per questo motivo l'ASD San Luigi ha stabilito le seguenti regole per tutelare i minori dai rischi dei contenuti online:

1. È compito e responsabilità dei dirigenti e degli allenatori vigilare, fare attenzione e spiegare ai ragazzi i pericoli delle attività online.
2. La Società vieta, nella maniera più assoluta, l'esistenza di chat tra allenatori o dirigente verso i ragazzi senza la presenza, nel gruppo, di almeno altri due dirigenti adulti

3. Allo stesso modo viene proibito lo scambio di messaggi privati tra allenatori e ragazzi, in caso di bisogno lo stesso deve avvenire sempre e solo con il passaggio intermedio con il dirigente responsabile della squadra
4. È assolutamente vietato l'utilizzo del cellulare nell'area sportiva e, se presente, il cellulare deve essere chiuso e riposto al sicuro durante l'allenamento
5. Assolutamente proibito, per allenatori, dirigenti o atleti utilizzare il cellulare in spogliatoio.
6. Durante le trasferte, le eventuali fotografie scattate devono essere effettuate nel rispetto della privacy e dell'etica. Vietate foto negli spogliatoi o nelle stanze degli atleti
7. Mai rendere pubbliche le foto, se necessario abilitarne la visione solo ai propri contatti
8. È sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori. In caso di utilizzo di materiale fotografico o video che ritragga un minore
9. Non devono mai essere scattate immagini che possano essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo (es immagini in cui il minore non è completamente vestito)
10. È necessario adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi circa l'influenza nell'uso delle tecnologie e dei media da parte dei minori
11. I minori non devono avere libero accesso a internet presso strutture nelle quali sono in svolgimento attività della Società o altri eventi.

L'educazione in merito ai pericoli della tecnologia online non è un argomento ad esclusivo utilizzo dello staff, anche i minori devono affrontare un percorso di crescita e apprendimento dedicato alla Cultura all'uso del Digitale, per questo motivo è necessario organizzare, a cura dell'ASD San Luigi Calcio, delle brevi riunioni in cui coinvolgerli e spiegarne i principi fondamentali.

Vorremmo quanto prima poter dire: **ASD SAN LUIGI: una Società smartphone-free**

REGOLE PER TRASFERTE/SPOSTAMENTI/LOGISTICA

Viaggiare per disputare partite e tornei o per prendere parte ad altre attività o eventi deve essere sicuro e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici.

Accettando di prendere parte all'evento/all'attività è importante comprendere e concordare che:

1. Gli adulti accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere dei calciatori dal momento in cui vengono affidati loro dai genitori e fino al momento in cui vengono riconsegnati ai genitori stessi o a chi è deputato per accoglierli, e/o comunque secondo le modalità di tempo e luogo concordate con le famiglie, fermo rimanendo che, al mutare di qualsiasi circostanza che possa recare rischio per l'incolumità/sicurezza del minore, dette modalità dovranno essere riviste in favore del minore stesso al fine di scongiurare pericoli di sorta
2. Nel caso i minori abbiano l'autorizzazione per recarsi autonomamente a casa gli operatori devono garantire che le condizioni generali presenti consentano questo rientro sulla base della massima sicurezza, applicando il principio della diligenza del buon padre di famiglia
3. Gli atleti devono sempre seguire le istruzioni e i consigli degli adulti accompagnatori
4. In caso di pernottamento devono essere comunicati in anticipo tutti i dettagli sulla struttura individuata e devono essere fornite informazioni sulla modalità di composizione delle stanze che potrà essere modificata, sempre nel rispetto dei criteri summenzionati, soltanto con il consenso degli organizzatori/responsabili
5. I genitori devono ricevere un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento
6. Qualora fosse un soggetto diverso dal genitore del calciatore ad accompagnare/riprendere il minore presso il punto di incontro concordato per la partenza/per lo svolgimento dell'attività è necessaria avere la preventiva autorizzazione da parte di almeno un genitore



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa valutazione ha lo scopo di identificare i rischi e le azioni necessarie per ridurli o, se possibile, eliminarli del tutto. E' un impegno che è chiesto a tutti gli addetti che operano nell'ambito dell' ASD San Luigi Calcio di Trieste, proprio per ridurre, il più possibile, eventuali potenziali rischi.

Effettuare una valutazione periodica dei rischi facilita anche l'attuazione della policy per la tutela dei minori: in tal senso, la policy rappresenta un documento dinamico e non statico per cui è soggetto a verifiche ed eventuali integrazioni in corso d'opera.

La valutazione dei rischi è uno strumento molto importante nell'ambito della tutela dei minori, ha lo scopo di identificare i rischi e le azioni necessarie per ridurli o, se possibile, eliminarli del tutto.

Una volta identificati gli elementi e le circostanze potenzialmente pericolosi è importante capire e analizzare quali potrebbero essere le conseguenze, riconducendo tutte le considerazioni nell'ambito della tutela dei minori.

Ad ogni potenziale rischio/pericolo individuato deve corrispondere una valutazione (alto, medio o basso) in base alla probabilità che si verifichi producendo effetti dannosi.

A seguito della valutazione e dell'analisi di quanto riscontrato devono essere individuate e implementate le contromisure e le azioni necessarie per gestire/ridurre i rischi e i potenziali pericoli in modo tale da poter affrontare al meglio tutte le situazioni, informare e formare tutti i soggetti che interverranno nell'organizzazione delle attività.

In Segreteria è presente un documento in cui sono periodicamente indicati e valutati tutti i potenziali rischi presenti, con il loro grado di valutazione e con le azioni intraprese per ridurre la loro potenziale pericolosità.

Per tutti i chiarimenti in merito e per eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio contattare immediatamente il Delegato alla Tutela dei Minori:

Dott. Luigi Viceconte cell. 3488818363 mail luigi.viceconte53@gmail.com



PROCEDURE DI SELEZIONE PIU' SICURE

Garantire che soltanto soggetti adeguati lavorino nell'ambito dei Coordinamenti SGS e delle Società affiliate è un presupposto fondamentale per creare un ambiente in cui la tutela dei minori sia messa al centro della programmazione e dell'organizzazione affinché i giovani atleti possano partecipare e divertirsi in modo libero e sicuro.

È necessario portare avanti degli iter di selezione finalizzati all'individuazione dei profili giusti per lavorare con i minori.

Adottare un insieme di misure per garantire che le selezioni, sia del personale retribuito che dei volontari, siano sicure, trasmette un messaggio importante sull'impegno per la tutela dei minori.

Lo scopo di una procedura che tenga conto di questi aspetti è quello di adottare misure che, insieme, mirino a ridurre la possibilità di selezionare la persona sbagliata o meno indicata

È comunque importante fare tutto il possibile per acquisire quanto necessario ad effettuare una scelta consapevole.

PROCEDURA DI SELEZIONE PIÙ SICURA PROFILO RICERCATO

Decidere quali abilità, conoscenze e competenze sono necessarie per lavorare in sicurezza con i minori.

DOMANDE COLLOQUIO

Includere almeno una domanda che riguardi la tutela dei minori

AUTODICHIARAZIONE

Richiedere a tutti i candidati di fornire un'autodichiarazione del casellario giudiziario/carichi pendenti così come una dichiarazione circa il possesso di alcuni requisiti necessari per il rispetto di tutte le previsioni nell'ambito della tutela dei minori

REFERENZE

Acquisire, dove possibile, delle referenze o comunque delle indicazioni/informazioni circa il candidato da parte di altre Società/realità nelle quali è stato impiegato in mansioni che prevedevano delle attività con minori.

CODICI DI CONDOTTA

Tutti i collaboratori/membri dello staff devono prendere visione e sottoscrivere il Codice di condotta

Tutta la documentazione relativa alla selezione dei vari operatori, ai documenti presentati, alle domande effettuate durante il colloquio, verrà conservata negli archivi della Società, a cura del Delegato alla Tutela dei Minori.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DEL CASELLARIO GIUDIZIALE E DEI CARICHI PENDENTI.

Il sottoscritto

nato a..... il.....

residente nel Comune di.....

Provincia Stato

Via/Piazza

Codice Fiscale consapevole

del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

dichiara

- che dal certificato del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste nulla risulta a proprio carico
 -
 - che dal certificato dei carichi pendenti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste nulla risulta a proprio carico
 - che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444¹ del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;
 - che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423²;
 - oppure
-

Il dichiarante Data

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità.

¹L'imputato e il pubblico ministero possono chiedere al giudice l'applicazione, nella specie e nella misura indicata, di una sanzione sostitutiva o di una pena pecuniaria, diminuita fino a un terzo, ovvero di una pena detentiva quando questa, tenuto conto delle circostanze e diminuita fino a un terzo, non supera cinque anni soli o congiunti a pena pecuniaria

² Alle persone indicate nell'art. 1, che non abbiano cambiato condotta nonostante l'avviso orale di cui all'art. 4, quando siano pericolose per la sicurezza pubblica, può essere applicata, nei modi stabiliti negli articoli seguenti, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Alla sorveglianza speciale può essere aggiunto, ove le circostanze del caso lo richiedano, il divieto di soggiorno in uno o più comuni, diversi da quelli di residenza o di dimora abituale, o in una o più province.

Nei casi in cui le altre misure di prevenzione non sono ritenute idonee alla tutela della sicurezza pubblica può essere imposto l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale.